

Si cercano 594 comparse per promuovere l'aria pulita

di Anna Gerometta

Il 1° ottobre, all'attivazione dei nuovi divieti per i veicoli in Area B, Cittadini per l'aria impersonificherà (in una rappresentazione alla quale tutti sono invitati a partecipare presentandosi alle 18,10 davanti al Duomo muniti di maglietta bianca) le 594 persone che, nell'anno trascorso, sono morte prematuramente a Milano per la violazione dei limiti del biossido di azoto emesso principalmente da auto, furgoni e camion, diesel. Al centro, l'artista Paola Lattanzi, danzerà. L'arte è potente. Se questo calcolo tremendo non provenisse da ricercatori di primaria importanza verrebbe da dire: "Diamo i numeri". Se cadessero due aerei a Milano farebbero ben più rumore di questi ignoti – ma non meno reali – morti d'aria. Poiché la

stima è, invece, scientificamente attendibile, dobbiamo concludere che stiamo sottovalutando un problema che merita ben più attenzione di quella che gli viene riservata. Non serve essere attivisti per capire che pretendere di non morire per l'aria che respiriamo è un diritto. O che la salute dei bambini che crescono a Milano vada innanzitutto salvaguardata dall'esposizione ad inquinanti che possono danneggiarli per la vita. Questi – senza poterla scegliere – respirano dalla gravidanza un'aria che, per come è oggi, rattrappisce la crescita dei loro polmoni, aumenta l'incidenza dell'asma, determina – ormai è dimostrato – una riduzione dello sviluppo delle loro capacità cognitive e, verosimilmente, della loro capacità di lavoro (*working memory*) e attenzione. È di pochi

giorni fa la pubblicazione di uno studio che ha individuato particelle di *black carbon*, il particolato più nocivo derivante dalla combustione dei carburanti, nella placenta delle donne. E tanto più vicine ad una strada di traffico queste vivevano, quanto maggiore è stata la quantità reperita nei campioni. Dobbiamo tornare a rivalutare il respiro e l'aria come fonte immancabile e preziosa di benessere, crescita delle nostre potenzialità, fisiche e mentali. Serve riconsiderare l'importanza essenziale che i medici riconoscono al respiro che penetra in noi, senza interruzione, in ogni momento della nostra vita. Vi aspettiamo per lasciare un traccia visiva di questo impegno. Per indurre urgenza e ancora più coraggio a chi – come il Comune – è sulla buona strada e non lasciare mai più spazio a chi rema contro la nostra salute.